

**MOVIMENTO FRANCESCANO
FRATERNITÀ FAMILIARI**



CAMPOSAMPIERO
PADOVA



**REGOLA DEL MOVIMENTO FRANCESCANO
DELLE FRATERNITÀ FAMILIARI**



INDICE

INDICE:	3
IL CONTESTO:	5
L'IDENTITÀ:	6
GLI OBIETTIVI:	8
LO STILE DELLA FRATERNITÀ FAMILIARE:	9
LA STRUTTURA:	15
IL METODO:	18
REGOLA DI VITA:	21
APPENDICE:	22

IL CONTESTO: IL PROGETTO DI FORMAZIONE EVANGELICO E FRANCESCANO

Sono vari anni che un gruppo di fidanzati, di giovani sposi, di famiglie, di persone in situazione familiare difficile o di legami spezzati, ha preso l'iniziativa di crescere insieme alla luce del Vangelo e nello spirito francescano presso il Convento dei Santuari Antoniani.

Si tratta di un cammino di crescita spirituale che risponde sia ad un bisogno di formazione ormai diffuso nel laicato più sensibile, sia al desiderio di ispirarsi al Vangelo e alla figura di Francesco come risorse per la famiglia e il mondo. Un gruppo di persone, di coppie e famiglie quindi che:

- vede il fidanzamento non solo come tempo di preparazione immediata al sacramento del matrimonio in vista della celebrazione del sacramento, ma come tempo di discernimento vocazionale e cammino catecumenale nella fede. Per questo si dà un congruo tempo di accompagnamento e di formazione;
- prende coscienza di come il repentino e cospicuo allungarsi della vita media apra al cammino di coppia un itinerario insieme più lungo e complesso di quello racchiuso nella sua funzione riproduttiva;
- comprende come la vita di coppia sia un itinerario vocazionale e salvifico proprio e non subalterno ad altre vocazioni;
- vuole prendere coscienza appieno del significato permanente del sacramento del matrimonio e confrontarlo con il vissuto della propria esperienza in costante evoluzione;
- comincia a prendere consapevolezza del proprio ministero all'interno della comunità ecclesiale;
- sente l'esigenza di comunicare e partecipare uno stile propriamente francescano di vivere il Vangelo in famiglia;
- vuole essere vicino alla coppia e alla famiglia anche quando il suo progetto ha incontrato una crisi lacerante o si è dissolto fino a toccare la divisione e il fallimento.

L'IDENTITÀ: MOVIMENTO FRANCESCANO DI FRATERNITÀ FAMILIARI (MFFF)

La proposta delle FFF ha il suo specifico e la sua identità nell'essere un Movimento Francescano di Fraternità Familiari.

a) Essere MFFF significa privilegiare il pluralismo e la formazione delle coscienze, la responsabilità personale, la ricchezza dell'alterità, l'essere in comunione con l'altro. Era questo lo spirito di s. Francesco, il quale era consapevole della forza della fraternità come possibilità privilegiata di esprimere bene il Vangelo. Chiariamo qui i tre termini:

- *Fraternità*: essere e fare fraternità non è un semplice bisogno umano. La fraternità cristiana si riunisce infatti “nel nome di Cristo” e non nel nome dell'amicizia, che pure è un dono che ci può essere tra alcuni fratelli/sorelle in comunità. Questa cioè vuole aiutare i suoi membri a progredire nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo per meglio rispondere alla chiamata di Cristo. Ogni fraternità si costituisce liberamente, nessuno vi arriva a seguito di pressioni, nessuno vi rimane per obbligo. Ciascuno vi rimane attivamente nella fedeltà allo Spirito.

- *Familiare*: la coppia cristiana ha una sua particolare originalità. Essa si fonda su una realtà umana: il dono libero, totale, definitivo e fecondo nell'amore che un uomo e una donna si fanno con il matrimonio. Questa realtà umana diventa, in Cristo, un sacramento, cioè un segno che manifesta l'amore di Dio per l'umanità, l'amore di Cristo per la Chiesa, e ne rende partecipi gli sposi. Insieme in fraternità per vivere la vocazione sacramentale matrimoniale.

- *Francescana*: “Il Signore mi dette dei fratelli...” (2Test.: FF 116)
Nel suo Testamento, Francesco riconosce che i fratelli sono un dono di Dio. Egli ha vissuto l'esperienza gioiosa della fraternità e in essa ha riconosciuto il segno della cura del Signore verso di lui. A partire da questa esperienza di s. Francesco la fraternità familiare trova la sua ispirazione autenticamente evangelica, nello stile della semplicità, della minorità, della povertà, dell'accoglienza, della condivisione, della convivialità, delle differenze, del perdono, della festa e della letizia. Non esiste la fraternità familiare ideale, ma la fraternità che si costruisce convertendo se stessi.

b) Ogni fraternità (fidanzati, sposi/famiglie, legami spezzati) ha un proprio margine di libertà nell'impostazione del percorso di formazione e di crescita. Si

evidenziano però alcune caratteristiche che danno un senso di identità e di unità al MFFF:

- la centralità della coppia/famiglia (il valore del sacramento dell'amore);
- l'ascolto della Parola di Dio;
- l'essere fraternità;
- uno stile e metodo francescano negli incontri.

c) "*Incominciamo, fratelli, a servire il Signore Dio nostro, perché finora abbiamo combinato poco*" (LegM 14: FF 1237). Il Movimento esprime una comunità in cammino. Si crede che 'camminando s'apre il cammino', perché l'esigenza di essere fedeli a Cristo, di leggere la Parola di Dio nella Storia impone una visione dinamica della vita cristiana, introduce in una dimensione di conversione permanente. Così il MFFF, secondo lo stile di Francesco è in cammino, povero di mezzi ("*non prendete nulla per il viaggio*" - Lc 9,3), ma ricco di fede e di speranza, impegnato a ripensare e a vivere ogni giorno il sacramento del matrimonio, disponibile all'azione dello Spirito.

Isolate, le varie fraternità e i vari cammini di fraternità – fidanzati, giovani sposi, famiglie, legami spezzati - rimangono deboli. Si rischia di essere senza fiato, di intristire se non si è vivificati da un rapporto esterno, se non si è sostenuti da esigenze condivise con altri. Senza legame con una comunità più ampia, si rischia di ripiegarsi su se stessi e di vedere la propria vita fraterna ridotta ad un egoismo di gruppo.

Per questo ogni singola fraternità familiare, si sente unita poi alle altre fraternità che aderiscono al MFFF in uno spirito di comunione ecclesiale, secondo l'esempio dei primi cristiani che "*ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore*" (At 2,46) e il volere di Francesco che desiderava con "*costante e vigile premura mantenere tra i figli il vincolo dell'unità*" (Ef 4,3)" (2Cel 191: FF 777)

GLI OBIETTIVI: UNA FRATERNITÀ DI FORMAZIONE E MISSIONE

Il MFFF sceglie e ha come obiettivi di essere Fraternità di formazione e di missione.

a) *“Il Signore concesse a me d’incominciare a far penitenza”* (2Test: FF 110). Lo scopo della FFF è quello prima di tutto di aiutare le coppie cristiane nel loro cammino di conversione e formazione permanente. Prendere coscienza cioè che il matrimonio è sempre un sacramento da vivere e testimoniare nella realtà di ogni giorno lungo tutto l’arco della vita di coppia e della famiglia. *“Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta”* (Mt 6,33) dice il Vangelo e Francesco ha dato testimonianza di ciò.

b) *“Il Signore non ti ha chiamato soltanto per Sé, ma perché tu faccia frutto per le anime”* (Fior 18: FF 1845). Partecipare ad una fraternità di formazione porta poi ogni coppia ad impegnarsi per la costruzione del Regno. Si è famiglia con un ministero: comunicare amore e donare vita, educare e trasmettere la fede ai figli. Ogni coppia ha dunque una missione, un ministero nella chiesa, anche se non ci sono ricette precise. *“Lo Spirito Santo – diceva Francesco -, ministro generale dell’Ordine, si posa egualmente sul povero e sul semplice”* (2Cel: FF 779). E bisogna lasciare che lo Spirito soffi. Le fraternità si impegnano in libertà per *“dare testimonianza della speranza che è in loro”* (1Pt 3,15). Ci può essere chi apre la propria famiglia all’adozione o all’affido, chi si impegna nella catechesi o nei corsi di preparazione al matrimonio, chi nel volontariato, chi attua il suo impegno nella società civile e nella politica con lo spirito di chi si dedica alla costruzione del Regno.

c) *“Siamo sposi... fratelli... madri, quando portiamo Gesù nel nostro cuore e nel nostro corpo (1 Cor 6,20)... e lo partoriamo con le opere sante, che debbono illuminare gli altri con l'esempio (Mt 5,16)”* (Lf 9: FF 200). La scelta formativa del MFFF offre, in particolare, alla comunità ecclesiale, un’opportunità di formazione continua alle coppie perché vivano in modo attivo e consapevole il sacramento del matrimonio. Si privilegia qui allora il servizio alla coppia nella fase del suo costituirsi in vista del progetto matrimoniale (la cura e la preparazione remota e prossima dei fidanzati al matrimonio) e nella fase della sua eventuale crisi e/o fallimento (la cura dei legami spezzati). Come Francesco ha visto il volto di Gesù nei poveri e nei deboli del suo tempo, l’annuncio e la testimonianza delle fraternità si apre alle esigenze della nuova evangelizzazione.

LO STILE DELLA FRATERNITÀ FAMILIARE: TRACCE PER UN CAMMINO SPIRITUALE

TEMPO E LAVORO

«Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Guarì molti... Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava» (cfr. Mc 1, 32-33).

«Il tempo a lui concesso per guadagnare meriti, aveva imparato a suddividerlo con grande accortezza: parte ne spendeva nelle fatiche apostoliche per il suo prossimo, parte ne dedicava alla tranquillità e alle estasi della contemplazione» (FF 1222)

Tutto quello che facciamo, il lavoro, le varie attività, non vogliamo siano fine a se stesse, vissute come fonte di gratificazione o soltanto come fonte di denaro, ma desideriamo che siano vissute nell'ottica del servizio e della solidarietà. Il lavoro è per noi una grazia, viviamolo con dignità, orientando le relazioni di lavoro e il nostro agire professionale al bene comune. Il tempo che ci viene donato è il nostro oggi, è lo spazio che abbiamo per operare e cooperare all'opera creatrice di Dio.

Dalla preghiera Gesù e Francesco traggono la forza per “*suddividere il tempo*” e vivere il loro lavoro quotidiano. A immagine di Gesù e Francesco anche noi ricerchiamo l'equilibrio fra tempo del lavoro e tempo della famiglia. Offriamo le nostre primizie: basta anche una preghiera semplice al mattino, prima di affrontare la giornata.

Gli appuntamenti del movimento sono un'opportunità per prenderci un tempo per Dio e la famiglia: impariamo a cogliere il *kairos*, il tempo opportuno, la buona occasione.

Da questi momenti di preghiera e condivisione scaturisce il senso che diamo al nostro agire: desideriamo essere coerenti, unitari con noi stessi in ogni situazione promuovendo la nostra chiamata ad essere sposi e cerchiamo di vivere secondo lo stile francescano di attenzione e aiuto al prossimo, in umiltà, fraternità e letizia.

RELAZIONI E CORREZIONE FRATERNA

«E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti

nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Gv 17, 22-23).

«Io ho fatto ricorso alla preghiera per salvare il fratello smarrito. Ho visto nel mio figlio qualcosa che molto giustamente mi dispiacque» (FF 619).

Riconoscendoci figli di un unico Padre, viene riconosciuto qualsiasi altro come fratello e lo si ama nel modo in cui il Padre insegna. È questa paternità che qualifica e ci costituisce fratelli, ed è seguendo un cammino con l'altro, e attraverso l'altro, che diventa possibile uscire dalla propria dimensione individuale e conoscere Dio.

La fraternità nasce come entità, non è semplicemente uno strumento da utilizzare, ma da vivere, si crea liberamente, nessuno vi arriva a seguito di pressioni, nessuno vi rimane per obbligo.

La correzione fraterna è un atto di carità tra fratelli, a partire dall'esperienza di coppia, da offrire con umiltà e amore, in confidenza, con il bene dell'altro come obiettivo e ponendosi senza aspettative di sorta: si lascia il fratello libero di accogliere o meno l'intervento rispettandone i propri tempi. Intervenire nella vita dell'altro richiede disponibilità, delicatezza e ascolto, in modo da creare un clima di profondo rispetto e astensione dai giudizi.

La fraternità francescana è per noi il luogo privilegiato per imparare e allenarci a scoprire Cristo nell'altro e a prendercene cura. La presenza costante e la perseveranza agli incontri di fraternità è un requisito di serietà nel cammino di fede e segno di appartenenza al Movimento.

Ognuno è chiamato a farsi testimone di questa consapevolezza acquisita in fraternità anche nel proprio contesto quotidiano (lavoro, società, parrocchia, legami sociali), considerando il prossimo come fratello.

FRATERNITÀ E POVERTÀ

«Nessuno può servire due padroni. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita...». (cfr. Mt 6, 24-25).

«Perché dov'è il vostro tesoro, la sarà anche il vostro cuore» (Lc 12, 34).

«Una notte, mentre dorme, Francesco sente una voce che gli domanda chi ritiene possa essergli più utile, il servo o il padrone. “Il padrone”, risponde Francesco. “E allora – riprende la voce – perché cerchi il servo in luogo del padrone?”. E Francesco: “Cosa vuoi che io faccia, o Signore?”. “Ritorna – gli risponde il Signore – alla tua terra natale» (cfr. FF 587).

Si esorta la fraternità a cercare e riconoscere nella condivisione tra i fratelli la vera ricchezza come dono da custodire e valorizzare. Viviamo essendo aperti al donarci ai fratelli e umili nel chiedere aiuto.

Servire Dio e far parte del MFFF, sprona i fratelli a seguire e cercare il modo giusto di impegnare il proprio operato e i propri beni, siano essi spirituali che materiali, orientandoli verso l'aiuto e la comunione con l'altro.

Come Dio esorta Francesco: "Ritorna alla tua terra", così da fratelli ricerchiamo nelle nostre opere quello che conta davvero; viviamo i beni, la casa e il denaro che possediamo con atteggiamento di essenzialità e sobrietà; viviamo gli ambienti che ci circondano e il Creato con rispetto e attenzione; coltiviamo il servizio e l'ospitalità verso gli altri per scoprire che la vera ricchezza da perseguire è quella spirituale.

La fraternità familiare sia attenta e sensibile alle necessità dei fratelli, sia materiali che personali, avendo cura di creare un clima accogliente e aperto, così da poter assaporare la libertà di esprimere i propri bisogni.

Come può sia disponibile e solidale nell'aiuto ai poveri e a chi è in difficoltà.

FESTA E GRATUITÀ

«Voi siete il sale della terra [...] Voi siete la luce del mondo» (Mt 5, 13).

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10, 18).

«Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché totalmente vi accolga colui che totalmente a voi si offre» (FF 221).

L'esistenza cristiana è un invito gratuito alla festa; un invito che non si può comprare, perché viene da Dio, al quale bisogna rispondere con la partecipazione e con la condivisione. Fattore principale e fondamentale della festa è la "riunione", il ritrovarsi di più persone insieme; esige lo stare in compagnia in famiglia e con gli amici. La festa è condivisione, momento ricreativo e spazio per le relazioni.

La festa implica un senso di appartenenza al corpo di Cristo, la chiesa, fatta di persone che accolgono l'invito al banchetto del Regno. La domenica è il giorno di festa della famiglia.

La fraternità familiare è un esempio di gratuità e di gioia: ci insegna ad essere grati dell'invito ad una grande festa a cui vale la pena di partecipare e ad accogliere le persone, anche nelle loro debolezze e difficoltà, nella loro

complessità. È bello ricordare e condividere con i fratelli i vari anniversari e fare festa insieme.

La vita del MFFF offre la possibilità di vivere momenti di festa, di condivisione, di collaborazione e conoscenza per tutte le fraternità, occasioni speciali per assaporare l'appartenenza ad una Famiglia più grande: il Movimento.

In fraternità siamo tutti importanti ed ognuno di noi apporta il proprio contributo. Se da soli siamo imperfetti, insieme ci aiutiamo, ci accogliamo e ci miglioriamo. In fraternità ci lasciamo illuminare e trasformare dalla Parola e dagli incontri con i fratelli; ci esortiamo vicendevolmente a non nasconderci e a mettere a disposizione degli altri ciò che di bello siamo e abbiamo. Sempre va ricordato che si tratta di un'occasione donataci gratuitamente, che ci porta un profondo arricchimento interiore e ci aiuta a coltivare la fede.

CRISI E PROVA

«A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”» (Mt 27, 45-46).

«Soggiunse Francesco: “Ti dico in verità che nessuno deve ritenersi servo di Dio, sino a quando non sia passato attraverso prove e tribolazioni. La tentazione superata è, in un certo senso, l'anello, col quale il Signore sposa l'anima del suo servo”». (FF 704)

Gesù grida verso il Padre sulla croce, non rimane in silenzio, condivide il suo dolore con l'umanità. Il suo grido di preghiera irrompe nell'oscurità. Chi non crede tace nel suo dolore, chi crede si apre a Dio parlandogli. Come dalle prove che vive Francesco scaturisce la bellezza della luce nel Cantico delle Creature (Cfr. FF 1614-1615), così la condivisione nella prova e nella crisi con i fratelli, diventa occasione di crescita nella fede, per uscire dal silenzio e dalla solitudine.

Nella condivisione della prova sta la dimensione francescana del vivere le ferite della vita: la fraternità non sia un luogo di silenzio, ma delle parole, della fiducia, della delicatezza e della compassione, in cui potersi spogliare mettendo a nudo le proprie fragilità, senza il timore del giudizio, educandoci tra fratelli alla piena accoglienza reciproca..

Attraverso la crisi l'amore della coppia può rinascere rafforzato e più maturo. A questo scopo è necessaria l'umiltà di chiedere un aiuto per individuare e

percorrere strade di perdono e di riconciliazione, affidandosi anche ad un accompagnamento umano e spirituale adeguato.

Certo, nessuno cerca la sofferenza, ma quando ci accade va vissuta e accolta con consapevolezza, senza falsi anestetici: Gesù, che pure poteva farlo, non è sceso dalla croce. E come Lui, in quel momento aveva accanto la madre, il discepolo amato e le pie donne (cfr. Gv 19, 25-27), così ognuno, nel momento della prova, possa avere a fianco dei fratelli che non giudichino e che non lo lascino solo nel dolore, ma che lo aiutino invece ad accettarlo e a viverlo nella fede. Solo condividendo il buio della morte possiamo gioire davvero della luce immensa della resurrezione.

SESSUALITÀ E CASTITÀ

«O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo? Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!» (Cfr. 1Cor 6, 19-20).

«Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef 5, 31)

«Fra le virtù che Francesco amava e desiderava fossero nei frati dopo il fondamento della santa umiltà, prediligeva la bellezza e l'immacolatezza della castità» (FF 1783).

L'unione tra uomo e donna nel matrimonio va intesa come via fondamentale alla gioiosa comunione sponsale. Essa è mossa da un desiderio erotico privo di malizia e guidata dall'intenzione di donarsi l'uno all'altra.

La sessualità è un dono meraviglioso di Dio per la vita dei coniugi. È il linguaggio dell'amore. Per questo la dimensione erotica abbellisce l'incontro tra gli sposi. Esso è fonte di piacere e al contempo è fonte di stupore e, vissuto in modo sano, umanizza gli impulsi.

Il vero amore vive con accoglienza e gratitudine i gesti come la carezza, l'abbraccio, il bacio e l'unione sessuale. Consapevole di essere vulnerabile l'amore si accetta nella propria fragilità.

Per questo i due imparano a guardarsi e trattarsi con rispetto, nella castità intesa come virtù fatta di attesa, di ascolto della sensibilità dell'altro e di pazienza nei diversi tempi ed esigenze; chiedendo anche nella preghiera la grazia di poter guardare l'altro con gli occhi di Dio, con lo sguardo con cui Dio lo guarda e l'ha pensato, nell'interezza della sua bellezza e unicità.

Io sono il tuo tempio, rifugio dell'anima dove potrai trovare sempre conforto, e tu sei il mio altare, la parte che tengo più in alto nel mio cuore, che mi completa e permette di vivere pienamente il dono dell'amore puro, disponibili completamente al progetto di Dio vivendo nella fecondità della coppia.

LA STRUTTURA

Il MFFF si articola in varie Fraternità Familiari Francescane (FFF).

Punti di riferimento sono: il Padre spirituale del Movimento, il frate Referente locale, l'Équipe di coppie del coordinamento, il Consiglio dei referenti delle fraternità.

Il MFFF trova nella presente Regola e nel progetto formativo il proprio statuto.

FRATERNITA' FAMILIARI FRANCESCANE (FFF)

Ogni FFF è composta da un numero variabile di coppie (ideale potrebbe essere in genere di sei/otto) e, possibilmente, da un proprio accompagnatore spirituale (frate o religiosa), che instaura con loro un rapporto ricco e fecondo. Come fraternità laicale, le FFF sono coordinate da coppie referenti che si mettono temporaneamente al servizio per due/tre anni possibilmente intervallati da un'interruzione, prima di ricevere un nuovo mandato, così da favorire un'alternanza tra di loro. Sono dei referenti, più che degli animatori in senso stretto, in quanto coordinano le iniziative della fraternità. I referenti sono votati dalla Fraternità per maggioranza, due coppie per ciascuna Fraternità.

CONSIGLIO DEL MOVIMENTO

I referenti costituiscono, assieme al Padre spirituale del movimento, al frate Referente locale e all'Équipe di coppie del coordinamento e agli Assistenti spirituali, il Consiglio del Movimento che si ritrova periodicamente per coordinare e indirizzare le attività e le esigenze comuni.

Il Consiglio propone un tema guida generale per l'anno comune a tutte le Fraternità.

Il Consiglio viene convocato dal padre spirituale, dal frate referente locale e dall'équipe di coppie del coordinamento.

COPPIE COORDINATRICI

L'Équipe di coppie del coordinamento è composta da coppie che restano in carica per quattro anni. I coordinatori hanno come funzione fondamentale di salvaguardare e alimentare lo spirito e lo stile francescano indicato dalla Regola del Movimento. I coordinatori devono avere un buon senso di appartenenza al Movimento ed essere disponibili al servizio.

La chiamata al compito di coordinatori – scelti tra coloro che sono entrati nel Movimento da almeno tre anni - viene fatta dal Padre spirituale, dopo aver consultato il frate Referente locale e l'Équipe del coordinamento.

I coordinatori hanno il compito di:

- promuovere e accompagnare l'avvio di una nuova fraternità;
- alimentare il senso di appartenenza al Movimento delle fraternità;
- presentare e illustrare la *Regola e il Progetto formativo* del Movimento nelle varie fraternità;
- periodicamente fare visita alle fraternità
- prendersi cura di una o più fraternità esercitando una “paternità spirituale”;
- convocare e gestire la riunione periodica dei referenti;
- curare la formazione dei referenti;
- curare i momenti comunitari del Movimento (il ritiro di Natale; il Meeting francescano famiglie; la festa antoniana; il pellegrinaggio ad Assisi);
- rappresentare il Movimento nelle occasioni ufficiali e negli incontri con le realtà ecclesiali

ACCOMPAGNATORE SPIRITUALE

E' auspicabile che ogni fraternità familiare possa avere la presenza di un accompagnatore spirituale.

L'accompagnatore proprio di ogni fraternità è una risorsa per il fatto che il frate/ suora esprime la continuità del carisma francescano e il frate, se sacerdote, rende concreto il rapporto sacramentale tra la comunità cristiana e Cristo. La guida è segno di unità della Chiesa, assicura una competenza specifica su temi di carattere teologico e francescano e offre alle coppie una visione complementare di vocazione alla vita cristiana. Il religioso/a richiama la meta, illumina la vita, sostiene nella fedeltà, evita la precipitazione e l'improvvisazione, mette in crisi le false sicurezze, come fratello maggiore si esprime con la parola e con il silenzio ma soprattutto con la fraternità, che è la più bella eredità di Francesco.

AVVIO DI UNA FRATERNITÀ E INSERIMENTO DI NUOVE COPPIE

L'avvio di una fraternità avviene di norma al termine del percorso di formazione biennale al matrimonio proposto dal MFFF.

Qualora una coppia faccia richiesta di partecipazione alla fraternità s'incontra innanzitutto con una coppia coordinatrice e un assistente spirituale. Spetta poi all'Equipe del coordinamento dare l'assenso per la sua accoglienza e indicare in quale fraternità essa vada inserita, secondo criteri di sostenibilità e di disponibilità della fraternità designata. I referenti e l'assistente spirituale di quest'ultima avviano poi il processo di inserimento attraverso la conoscenza e l'adeguata accoglienza.

L'ingresso nella fraternità si realizza attraverso una celebrazione liturgica e un momento di festa comunitario.

IL CAPITOLO DEL MOVIMENTO

Ogni quattro anni viene indetto dal Consiglio il Capitolo del MFFF. Vi partecipano: il Consiglio del Movimento, una coppia eletta in ogni fraternità e, liberamente, ogni altro membro del Movimento. Al Capitolo spetta di verificare e progettare il cammino del Movimento e dare la propria conferma alla nomina dei coordinatori.

FINANZIAMENTO

Viene stabilita dal Consiglio la quota minima per coppia per coprire le spese della vita operativa del Movimento, e che va messa a disposizione per i costi delle strutture ospitanti e dei servizi offerti. Ciascuna famiglia valuta in libertà la possibilità di contribuire in misura maggiore. Le fraternità o il Movimento, in spirito di condivisione, si fa carico delle eventuali difficoltà dei singoli a partecipare alla quota minima stabilita. Il fattore economico non deve mai limitare la partecipazione delle famiglie alla vita del Movimento.

IL METODO

La Fraternità ha la sua specificità nell'essere formata da coppie cristiane che si aiutano a vivere il loro matrimonio "nel Signore" e nello spirito francescano, a crescere nell'amore di Lui, del coniuge, dei figli, di tutti, anche quando il legame è in crisi. Il loro grande obiettivo è quello comune a tutti i credenti: mettersi alla sequela di Cristo, vivere nella sua Pasqua, il passaggio continuo dalla morte alla resurrezione.

Il metodo è costituito da un insieme di strumenti che ne definiscono lo stile francescano: l'ascolto della Parola; il riferimento alle Fonti Francescane; la condivisione fraterna; una verifica costante degli obiettivi; un clima di fraternità, ascolto reciproco e correzione fraterna; un uso del denaro, dei beni, povero, sobrio e condiviso; gli incontri periodici.

Non si tratta di imposizioni, ma di "regole del gioco" che caratterizzano chi appartiene al cammino della Fraternità. Esse affondano il loro significato nel messaggio evangelico e francescano e si rivelano strumenti efficaci nell'opera di formazione continua.

Questi strumenti hanno ambiti diversi: alcuni per la persona, altri per la coppia, altri ancora per la famiglia intera, altri per la fraternità delle famiglie, ma tutti hanno in comune la metodologia di porsi degli obiettivi proponibili e di verificarne poi l'attuazione.

PREGHIERA, ASCOLTO DELLA PAROLA E DELLE FONTI FRANCESCANE

Secondo Francesco ciò che si deve desiderare sopra ogni cosa è di avere "*lo Spirito del Signore e la sua santa operazione*" (Rb 10: FF 104).

Lo *Spirito* ci manifesta la verità della salvezza, rivelando tutta la ricchezza spirituale "pneumatica" dell'amore umano. È lo Spirito che agisce in noi e grida "*Abbà!*" (Rm 8, 15). È lo stesso Spirito che ci mette in ascolto della voce del Padre, che ci parla nella Scrittura e nella vita.

La *preghiera* è condizione per l'ascolto, per la disponibilità alla Parola che ci converte e ci guida alla santità personale; è condizione per la ricerca delle "cose del Padre" e per "metterci in sintonia" con Lui ed accogliere il Suo progetto.

L'*ascolto della Parola di Dio*, preparato e vissuto nella preghiera, guida alla comprensione e alla accoglienza della storia della salvezza e ora. Nutrita dalla Parola, la vita diventa preghiera e impegno nella Storia. La salvezza viene da Dio. È Lui che ci chiama alla salvezza e noi dobbiamo metterci in ascolto della Sua

Parola. Ecco, la preghiera è proprio questa condizione di ascolto, di disponibilità alla Parola che ci converte: è un clima, una situazione permanente. La Fraternità nei vari incontri suggerisce una preghiera a livello individuale (Mt 6,6), di coppia e di famiglia. In tutto ciò ci guida l'esperienza di s. Francesco, raccolta nelle *Fonti Francescane*. Egli piccolo e povero, si è messo alla scuola della Parola e ha aperto le porte del suo cuore allo Spirito. Egli ci mostra che per ognuno è possibile rendere visibile il Vangelo, incarnandolo nell'oggi.

MOMENTI SPIRITUALI

Siamo chiamati ogni giorno a dedicare un tempo all'ascolto della Parola ed alla preghiera, singolarmente e in coppia. Riuscire a fare silenzio nel quotidiano e a lasciare spazio a Dio è già una forma di ritiro spirituale, ma molto spesso questo silenzio, pur se perseguito, è difficile da raggiungere e restiamo condizionati dai nostri pensieri, dalle nostre preoccupazioni, dai nostri modi di considerare le questioni.

L'impegno come fraternità di momenti più prolungati - come il trascorrere un periodo ad Assisi, luogo carismatico per eccellenza - un modo di prendere le distanze dagli affanni o dalle incombenze di tutti i giorni. Si tratta di prestare un ascolto più attento alla Parola, per rileggere gli avvenimenti e pregare più intensamente lo Spirito, che aiuti nell'operare un discernimento e nel formulare nuovi progetti di vita.

COMUNIONE DELLE FRATERNITÀ

Per favorire la comunione tra le fraternità del Movimento si organizzano alcuni momenti comunitari come il Convegno delle famiglie ed il ritiro spirituale annuale. Altre iniziative possono essere proposte e valutate dal Consiglio.

Sono momenti importanti per far crescere il senso di appartenenza al cammino comune e all'esperienza francescana che ci ispira.

INCONTRO MENSILE

La preparazione all'incontro è fondamentale. Infatti essa permette sia di accostarsi alla Parola senza delegare il compito di farlo ad altri, sia di fare fraternità. Per questo in piccoli "Centri di Ascolto Familiare" ci si trova per scegliere, meditare e condividere la Parola e le Fonti sul tema prestabilito. Una volta al mese tutte le coppie della fraternità si riuniscono, possibilmente con l'Accompagnatore spirituale, per l'incontro mensile.

È questo un momento fondamentale di vita di fraternità, un'occasione privilegiata di carica umana e spirituale, di verifica e di crescita.

L'incontro mensile avviene preferibilmente in convento per sottolineare il comune cammino delle fraternità; per esprimere il loro riferimento francescano e il legame con i frati dei Santuari Antoniani.

Ogni fraternità costruisce la riunione secondo le proprie esigenze, con grande duttilità e libertà, ma vi sono fasi di questa che rappresentano un patrimonio specifico delle FFF.

La fraternità, una volta declinato il tema generale indicato dal Consiglio lo considera in due momenti:

(primo incontro) **Ascolto della Parola:**

- l'ascolto della Parola e di Francesco;
- l'ascolto di chi ha approfondito il tema e lo comunica in semplicità;
- il tempo personale di decantazione della Parola;
- la risonanza individuale e la condivisione di preghiera in coppia;
- la preghiera e la condivisione fraterna della Parola;
- la consegna di una proposta per il tempo successivo.

(secondo incontro) **Condivisione:**

La condivisione è il momento del dono reciproco dell'amicizia, nel quale si condividono con gli altri i successi e le sconfitte, le gioie e i dolori, le preoccupazioni e gli interrogativi, alla luce della Parola ascoltata precedentemente.

Si tratta di una condivisione e di un dialogo fraterno, aperto, che concorre in grande misura a fare di un gruppo di coppie una vera fraternità evangelica e francescana: *“Quando due o più di voi sono riuniti nel mio nome, io sarò in mezzo a loro”* (Mt 18,20).

La condivisione permette di verificare il cammino, non si tratta di fare un dibattito sui temi, ma di un'occasione privilegiata per vedere l'altro con l'occhio di Dio, per ascoltarlo, per lasciarsi convertire da ciò che il Signore ci chiede attraverso di lui.

Alla fine l'accompagnatore o la coppia referente può dare qualche indicazione di sintesi e di provocazione per il cammino successivo.

Al termine della condivisione si sta insieme per il pasto. Si condivide la mensa della Parola e del pane.

REGOLA DI VITA

Un suggerimento che deriva dall'esperienza francescana e serve a dare dinamicità al cammino è la regola di vita che ci aiuta a passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo. Il riconoscimento dei nostri limiti ed il desiderio di crescere insieme ci spinge a darci degli impegni concreti, atti a correggerci là dove siamo più carenti. È così che ogni fraternità si deve porre, a livello personale o di coppia, una “regola di vita”, secondo lo spirito francescano, un impegno assai preciso e concreto che l'aiuti nel cammino di conversione permanente. Una volta raggiunto quell'obiettivo, appianata quella difficoltà, rimosso o ridimensionato quel difetto, la regola di vita viene sostituita con un altro impegno. Francesco diceva *“Dio mi ha chiamato a camminare la via della semplicità e me l'ha mostrata”* (CAss 114: FF 1673). In questo senso è l'esperienza della vita stessa che ci deve mostrare ogni volta quale regola darci, non un progetto preordinato.

APPENDICE

Indichiamo qui i contenuti proposti e/o possibili per i tre percorsi formativi:

- a) Coppie in formazione.
- b) Fraternità familiari francescane.
- c) Fraternità dei legami spezzati.

a) Coppie in formazione

1° anno: *La vocazione all'amore: il fidanzamento tempo di discernimento:*

- Il senso dell'amore: innamoramento e amore, "eros" e "agape";
- Il cantiere dell'amore: due identità, maschile e femminile in reciprocità;
- Il respiro dell'amore: il dialogo e la comunicazione in coppia;
- Dio alla sorgente dell'amore: la fede nella nostra coppia;
- L'amore e la vita a due: il nostro passato e il distacco dai genitori;
- (Assisi) Amare secondo Gesù e s. Francesco: la fede e la preghiera in coppia.

2° anno: *Il tempo dell'amore: il fidanzamento come grazia e benedizione:*

- L'amore e il matrimonio: perché sto con lei o lui?
- L'amore guarda al futuro: il nostro progetto di coppia;
- Il sogno di Dio sulla coppia: i due, sacramento del suo Amore;
- Il linguaggio dell'amore: la sessualità come unione e procreazione;
- L'amore e la sfida del "per sempre" uniti;
- L'amore alla prova: conflitto, perdono e riconciliazione;
- (Assisi) L'amore in Cristo: il sacramento della riconciliazione e dell'eucarestia nella coppia.

Bibliografia di riferimento:

Cfr. SVANERA O. *Sposarsi? Una scelta di libertà e grazia*, EMP, Padova 2012

b) Fraternità familiari francescane

Obiettivi di fondo:

- Essere una fraternità francescana famiglie;
- Fraternità famiglie francescana di famiglie in formazione;
- Fraternità francescana di famiglie in formazione per la missione.

Obiettivi intermedi:

- Costituire una fraternità francescana: conoscersi, accogliersi, integrarsi;
- Rafforzare l'identità e consapevolezza di coppie/famiglie in formazione permanente;
- Fare una proposta formativa graduale e progressiva. Graduale nel rispetto delle diverse fasi di evoluzione e situazione della coppia e della famiglia; progressiva nella scansione pedagogica di precise mete di crescita relazionale e spirituale.

Sviluppo della proposta - contenuti:

- L'idea di avere dei **temi** (in linea di massima) già preordinarli per ogni anno, aiuta a dare continuità e gradualità al percorso di formazione ed alla trasmissione dei contenuti. Aiuta anche l'idea di un percorso che ha delle tappe proprie e precise.

CONTENUTI

Periodo Pre - Post Matrimoniale (fino al settimo anno di matrimonio)

***Obiettivo generale:** Accompagnare la coppia dal momento della decisione e della scelta del matrimonio alla nascita del primo figlio.*

I° anno:

- *Attese e delusioni nel progetto di coppia. Dall' "io" al "noi" della coppia;*
- *La relazione nella coppia. Dinamiche comunicative dal formarsi al consolidarsi della vita a due;*
- *La relazione con le famiglie di origine. Tra debito di riconoscenza, di pendenza prolungata e giusta autonomia.*

II° anno:

- *La sessualità coniugale. Tra tenerezza, passione e donazione reciproca;*
- *I due saranno una carne sola: generare la coppia;*
- *L'attesa e l'arrivo del primo figlio. I progetti di procreazione.*

III° anno:

- Gioie e insidie della vita a due. *Gestire i problemi e vivere il perdono;*
- Tempo della coppia e tempo del lavoro. *Come trovare il giusto equilibrio?*
- La relazione con Dio. *La preghiera nella coppia.*

Obiettivo generale: *Accompagnare la coppia e la famiglia dall'essere padri e madri al diventare genitori, educatori nella comunità cristiana e civile.*

IV° anno:

- Dall'essere sposo al diventare padre. *La paternità tra presenza e assenza;*
- Dall'essere sposa al diventare madre. *La maternità tra cura e premura;*
- Dall'essere sposi al diventare genitori. *La genitorialità tra risorse e paure.*

V° anno:

- Generare è dare speranza. *La sfida del generare come promessa di vita buona;*
- Educare alla fede. *La sfida della trasmissione della fede ai figli;*
- Educare alla carità. *La sfida dello stile evangelico di vita in famiglia.*

VI° anno:

- La famiglia e l'educazione dei figli. *Educare è servire alla libertà di crescere;*
- La famiglia e i figli degli altri. *Genitori, non isole: le alleanze educative da cercare e costruire;*
- La famiglia e la fecondità oltre l'infertilità (affido, adozione). *Educare è servire alla vita.*

VII° anno:

- Sposi e genitori: *l'arte dell'equilibrio tra rimanere sposi negli anni dell'onere genitoriale;*
- La famiglia e la vita spirituale. *Il sacramento del matrimonio e la spiritualità coniugale e familiare;*
- La famiglia prega. *Crescere come coppia e famiglia nel dialogo con Dio.*

Periodo Post Matrimoniale (dagli otto ai dodici anni di matrimonio)

Obiettivo generale: *Accompagnare la coppia e la famiglia a vivere la propria chiamata alla santità incarnandolo, celebrandolo e testimoniandolo nel quotidiano.*

Contenuti:

VIII° anno:

- La quotidianità della vita familiare: *il feriale della coppia palestra di umanità;*
- Perdono e riconciliazione in famiglia: *non c'è gesto più grande di amore;*
- La famiglia si santifica. *Si può diventare santi in famiglia?*

IX° anno:

- La famiglia e le scelte di vita quotidiana. *Scegliere e decidere tra il bene e il male;*
- La famiglia alla prova. *Le situazioni di dolore e di sofferenza;*
- La coppia e la famiglia nel tempo. *Fedeli e felici si può.*

X° anno:

- La famiglia ascolta la Parola. *Vita di fede e crescita spirituale in famiglia;*
- La famiglia celebra l'Eucarestia. *Celebrare la vita e fede nel giorno del Signore;*
- La famiglia e la catechesi parrocchiale. *Partecipazione alla educazione della fede.*

XI° anno:

- La famiglia nella vita ecclesiale. *Solitudine della famiglia e partecipazione alla vita della comunità cristiana;*
- Una fraternità di famiglie. *L'incontro e la condivisione fra famiglie in stile evangelico e francescano;*
- La famiglia nella vita sociale. *La presenza e la testimonianza della famiglia cristiana oggi.*

XII° anno:

- La famiglia e i mille volti della carità. *Solidarietà e la condivisione con i poveri della famiglia;*
- La famiglia e la divulgazione dell'esperienza di vita coniugale. *Testimoniare il Vangelo dell'amore;*

- La famiglia e la missione. *Il ministero della coppia e della famiglia.*

Bibliografia di riferimento

SVANERA O. *Sposarsi? Una scelta di libertà e grazia*, EMP, Padova 2011

CIOTTI P., *Giovani sposi in cammino. Dal “giorno più bello” alla nascita del primo figlio*, EDB, Bologna 2006

R. e M. BIANCARDI, *Relazioni familiari legami di pace. Percorsi per la riflessione e l’approfondimento in gruppo*. EDB, Bologna 1994.

G. FREGNI, *Tobia e Sara. Itinerario di fede per giovani sposi*, EDB, Bologna 1998.

c) **Fraternità dei legami spezzati**

Nuclei tematici:

1. *Benedetti e amati:*

- *Davanti a Dio*: figli amati e benedetti.
- *Accolti*: nella chiesa da fratelli.
- *Affidati*: chiamati a continuare o riprendere un cammino di fede.

2. *Per un cammino di perdono e riconciliazione:*

- *Sentirsi amati*: perdono e riconciliazione con Dio.
- *Amarsi per amare*: perdono e riconciliazione con se stessi.
- *Amarsi gli uni gli altri*: perdono e riconciliazione con l’altro.

3. *Vivere il proprio tempo come Grazia:*

- *Vivere il cambiamento*: tra ribellione, accettazione della realtà e sensi di colpa.
- *La mia vocazione*: tra crisi di identità, congedo dal passato e nuove prospettive/speranze.
- *Una nuova pista di vita*: tra ascolto del cuore e trasformazione dello Spirito.

4. *Per un cammino di libertà:*

- *L’Egitto e il Mosè che è in noi*: tra schiavitù, condizionamenti e nuova vita.
- *Il Mare Rosso e il nostro passaggio*: tra passato e futuro, paura e fiducia nella liberazione.
- *Il deserto, il Sinai e la terra promessa*: tra prova, legge e orizzonti di libertà.

5. *Per una nuova vocazione all'amore:*
 - *La promessa e la vocazione:* nuovi orizzonti di libertà e di progetto d'amore.
 - *Il discernimento:* tra ascolto del cuore, chiamata e responsabilità.
 - *La scelta e la decisione:* l'emergere nello Spirito di un proprio progetto.
6. *Per una rinnovata fecondità di amore:*
 - *Le relazioni:* tra vecchi e nuovi legami di parentela e di amicizia.
 - *Un nuovo amore:* non più sposati, ancora sposi e spose.
 - *La genitorialità:* non più sposi, ancora padri e madri.
7. *Per una nuova fecondità sociale e ecclesiale:*
 - *In casa:* noi e i figli da educare; da separati, ma insieme: la cogenitorialità.
 - *Nella chiesa:* non esclusi, ma dentro la comunità cristiana.
 - *Nella società:* tra indifferenza, partecipazione e solidarietà.

Bibliografia di riferimento

O. SVANERA, *Legami spezzati: esperienze pastorali a confronto*, in G. DIANIN G. PELLIZZARO (a cura di), *La famiglia nella cultura della provvisorietà*, MSA, Padova 2008, 87-131.

Consegnato ad experimentum, 19 maggio 2018

Sigle

FF = E. CAROLI (ed.), *Fonti francescane*. Nuova edizione, EFR-Editrici francescane, Padova 2004 (segue il numero marginale progressivo)

CAss = *Compilazione di Assisi (Leggenda Perugia)*

2Test = *Testamento (1226)*

2Cel = *Memoriale nel desiderio dell'anima (Vita seconda)*, di Tommaso da Celano

Fior = *I fioretti*, di s. Francesco

Lf = *Lettera ai fedeli*

LegM = *Leggenda maggiore*, di Bonaventura da Bagnoregio

Rb = *Regola bollata (1223)*



Santuari Antoniani
Via s. Antonio, 6
35012 Camposampiero (PD) tel. 049 9315711 - fax 049 9315720
www.santuariantoniani.it
www.mfff.it
coordinamento@mfff.it

